

# LA VERGOGNA DEL NEGAZIONISMO

Evidentemente non bastano le decine di libri scritti dai pochi scampati al massacro dei campi di sterminio nazisti, come non bastano le centinaia di volumi redatti da ricercatori e studiosi dell'argomento. Non sono sufficienti le ampie documentazioni rilasciate dai militari americani e sovietici su quanto successo nei lager appositamente posti in essere dal Terzo Reich per eliminare ebrei, sinti, rom, testimoni di Geova, perseguitati politici o anche semplici prigionieri. Non sono sufficienti, al riguardo, nemmeno le stesse ammissioni fatte dagli stessi nazisti alla fine del secondo conflitto mondiale. Soprattutto non valgono le testimonianze rese da diverse migliaia di persone sfuggite miracolosamente alla morte da quei luoghi infernali, spesso perché le armate americane o sovietiche giungono "prima" che altri misfatti si verificino. Tantomeno possono essere prese in considerazione le ricostruzioni, basate su inequivocabili fatti, eseguite da registi che hanno affrontato e descritto il fenomeno. Mai, credo, la storia abbia avuto a supporto prove talmente evidenti, vaste ed inconfutabili. Non dovrebbe, quindi, esserci alcun motivo di dubbio. La sequenza dei fatti storici dovrebbe solo condannare gli ideatori e gli aguzzini, e farci riflettere a quali aberrazioni può arrivare l'uomo che si ispiri ad ideologie totalitarie, assurde, demoniache, razziste, persino sataniche. Onde evitare che si possano riformare nel futuro. Tutto questo dovrebbe essere assodato e condiviso.

Invece no. Per alcuni "storici", lo sterminio degli ebrei ( e non solo degli ebrei ) non esiste, non esistono le camere a gas, i "campi " servono solo a rinchiuderli, il numero degli internati è molto inferiore a quanto dichiarato, e via con bufale di questo tipo. Affermazioni così assurde rappresenterebbero delle pure amenità, se non ci fosse di mezzo una enorme tragedia e la carneficina di oltre dieci milioni di persone incolpevoli. Ma i negazionisti ( così sono definiti ), anche se sono pochi, anzi pochissimi, non demordono. Dicono di fare storia. In realtà, il negazionismo non ha assolutamente nulla di scientifico. E' solo un'ideologia farneticante. Quella nazista. Che suona offesa profonda nei confronti delle vittime, dei sopravvissuti allo scempio, dei loro familiari, di quanti ricordano le tragedie delle persecuzioni, dello Stato totalitario, delle guerre, dei sessanta milioni di morti. Ma che è anche assai pericolosa per le nuove generazioni, che poco o nulla sanno del nazismo e del fascismo. Perciò, non si può essere favorevoli a legislazioni che, in nome di una malintesa libertà di pensiero, non prevedono condanne nei confronti di coloro che negano i crimini contro l'umanità. Il negazionismo è considerato reato in Austria, Germania, Francia, Belgio. In Israele, Spagna e Portogallo sono punite le negazioni di qualsiasi forma di genocidio. Norme antinegazioniste, che prevedono pene di reclusione fino a dieci anni, sono presenti in Nuova Zelanda, Svezia, Australia, Polonia, Romania, Lituania, Slovacchia, Repubblica Ceca. E in Italia, che pur ha contribuito, seppur in misura minore, alla "soluzione finale del problema ebraico" con le leggi razziali del '38, con l'invio di qualche migliaia di israeliti nei campi di sterminio nazisti, con l'eliminazione diretta alla risiera di S.Sabba, quali norme legislative sono poste in essere per combattere il negazionismo? E' sconcertante dirlo, ma la risposta è : nessuna. Non meravigliamoci, poi, se giovani che non conoscono il passato, non siano in grado di comprendere il presente e si lascino irretire da ideologie e da prassi definitivamente condannate dalla storia, come purtroppo la cronaca ci conferma spesso. E' di questi giorni la notizia dell'arresto, in Alto Adige, del leader di giovani hitleriani responsabile di organizzare raid razzisti sul Web.

Sergio Caivano

Sondrio, novembre 2009